Noto. Finta raccolta fondi per i bimbi in difficoltà durante l'Infiorata: denunciate per truffa

Truffa aggravata in concorso. Dovranno risponderne due donne di 34 e 35 anni, entrambe di origine rumena. Durante l’Infiorata si sarebbero finte attività di un’associazione che si occupa di bambini in difficoltà, raccogliendo fondi, approfittando del grande afflusso di pubblico e ovviamente della buona fede delle persone ingannate. Avrebbero così raccolto circa 400 euro. Sono state, comunque, scoperte e denunciate dalla polizia.

L'omicidio di Laura Petrolito: sequestro di beni a Paolo Cugno per un milione di euro

Sequestro per un milione di euro ai danni di Paolo Cugno, omicida della compagna Laura Petrolito. La Guardia di Finanza gli ha sequestrato mobili,immobili, conti correnti e ogni altra utilità. L’uomo fu arrestato dai carabinieri dopo l’assassinio della giovane di Canicattini.
La Guardia di Finanza, a seguito di accertamenti condotti mediante l’utilizzo di moderni
software investigativi utilizzati per l’emersione dei

patrimoni illeciti detenuti nonché mediante l’utilizzo delle banche dati a disposizione, ha ricostruito il patrimonio dell’uomo, attualmente in carcere. Il provvedimento è stato richiesto dal Procuratore Capo, Francesco Paolo Giordano e dal Sostituto Marco Dragonetti al Gip, Andrea Migneco. Si tratta di un’ordinanza di sequestro conservativo. L’attività è mirata a tutelare i beni a garanzia del risarcimento agli orfani e prevenire ogni condotta illecita che possa danneggiare i figli delle vittime. La misura si pone a corollario delle strategie concordate dal Prefetto di Siracusa, Giuseppe Castaldo, in sede di Comitato per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica,

---

Siracusa. Reperti archeologici in casa, un piccolo museo illegale: denunciato dirigente della Regione

Erano in bella mostra in casa sua, come fosse un piccolo museo personale. Un dirigente della Regione Sicilia è stato denunciato dalla Guardia di Finanza, che ha sequestrato all’uomo 19 pezzi, provenienti da scavi archeologici, costituiti da pezzi costituiti da coppe, lucerne, unguentari, crateri, askos (antica forma vascolare greca in ceramica usata per versare piccole quantità di liquidi oleosi, utilizzata come unguentario o per riempire le lampade ad olio), 9 (nove) pezzi di monili in metallo e 33 (trentatré) monete, presso l’abitazione del dirigente.
I militari della Tenenza di Noto intervenute sul posto, con

l’ausilio del personale
specializzato della Soprintendenza di Siracusa, hanno svolto le indagini del caso
coordinate dal Procuratore Capo,Francesco Paolo Giordano, e dirette dal Sostituto
Procuratore, Salvatore Grillo, che hanno portato alla denuncia dell’illegittimo
possessore dei reperti archeologici, che non aveva dichiarato, alla Soprintendenza ai Beni
Culturali, il rinvenimento e la detenzione degli stessi.
Tutti i reperti archeologici sequestrati sono stati messi a disposizione di personale in
servizio presso la Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa,che ne ha certificato l’autenticità, l’interesse archeologico e la necessità della tutela, così come previsto dalla legge. In particolare, gli esperti hanno attestato che i reperti sono risalenti ad un arco temporale che va dal VI secolo A.C. all’epoca Tardo Antica o Alto Mediovale.

Siracusa. Stretta contro i parcheggiatori abusivi: Disposti allontanamento e sanzioni per 2 in via Riva della Posta

Controlli dei vigili urbani per il contrasto ai parcheggiatori abusivi. Durante l’attività della polizia municipale, nel tardo pomeriggio di ieri sono stati fermati due uomini che esercitavano l’attività di parcheggiatore abusivo in via Riva

della Posta. Elevate sanzioni per un ammontare complessivo di 4 mila euro, come disposto dalle legge. Redatti, inoltre, i verbali di allontanamento dai luoghi. Per uno dei due, già sanzionato in passato dalla municipale, è stato redatto il verbale di recidiva, propedeutico all'applicazione del Daspo Urbano da parte del questore.

Siracusa. Cocaina per un valore di 10.000 euro nascosta in auto: arrestato presunto pusher

In auto nascondeva 261 grammi di cocaina, per un valore commerciale di circa diecimila euro. Arrestato in flagranza di reato dagli uomini delle Volanti Giuseppe Sanfilippo, 30 anni, catanese. Gli agenti stavano svolgendo un servizio di controllo del territorio, con posti di blocco lungo le principali strade di accesso alla città. Nel corso di tale attività, i poliziotti hanno intimato l'alt all'auto condotta da Sanfilippo, mentre percorreva Contrada Spalla. Alla richiesta di esibire i documenti, il conducente avrebbe dichiarato di aver dimenticato la patente di guida, manifestando segni di nervosismo che hanno indotto gli operatori di polizia ad accompagnarlo in questura per ulteriori approfondimenti. All'interno del veicolo, il rinvenimento della cocaina. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e condotto nella casa circondariale di Cavadonna.

Pachino. Oltre 344.000 euro dalla Regione per le case popolari di via Mascagni

Arrivano i fondi relativi alla ristrutturazione delle case popolari di via Mascagni, gruppo 36, primo lotto. Gli Uffici della Regione hanno predisposto il provvedimento con il quale vengono liquidati 344.741 euro a favore dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Siracusa .

Di questa somma, 170 mila euro sono destinati all'anticipazione del 20%, mentre la rimanente parte è destinata al pagamento del 1° S.A.L., stato avanzamento lavori.

Vincenzo Vinciullo esprime soddisfazione, sottolineando il buon lavoro svolto dall'Iacp.

"Fra gli edifici oggetto dell'intervento della Regione, sempre mediante la legge Lupi-commenta Vinciullo- è stato il Gruppo di 36 appartamenti delle case popolari di via Mascagni a Pachino, i cui lavori sono iniziati ed è stato già completato il 1° S.A.L.

Con il provvedimento emesso oggi dagli uffici della Regione- ha concluso Vinciullo-vengono inviati all'IAPC oltre 344 mila euro per poter pagare i lavori fatti e per così procedere senza difficoltà nella conclusione dei lavori".

Siracusa. Caporalato, sfruttati e videosorvegliati anche in casa: indagati due imprenditori e il presunto "caporale"

Stanchi dello sfruttamento a cui erano sottoposti da parte dei titolari di aziende agricole siracusane, hanno chiesto l'aiuto della Guardia di Finanza. Le Fiamme Gialle, su delega della Procura della Repubblica, nella giornata odierna, ha notificato un provvedimento di conclusione delle indagini preliminari, nei confronti di tre soggetti, coinvolti a vario titolo in una attività di illecito sfruttamento del lavoro, meglio conosciuto come fenomeno del "caporalato". I reati contestati ai tre indagati riguardano il 2017, quando alcuni extracomunitari, abitanti della zona di Cassibile conosciuta come "Case Sudan", si sono presentati spontaneamente al comando di via Epicarmo. Le indagini, coordinate dal Procuratore Capo, Francesco Paolo Giordano, e dirette dal Sostituto Procuratore, Tommaso Pagano, delegate alla Compagnia di Siracusa, hanno consentito di individuare una fitta rete di rapporti tra un cittadino extracomunitario, che reclutava manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, e due titolari di un'azienda agricola operante nel territorio di Cassibile, Avola e Siracusa, che utilizzavano la manodopera, reclutata dal "caporale", sottoponendola a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. L'attività investigativa, eseguita anche mediante indagini tecniche, permetteva di riscontrare che i lavoratori extracomunitari impiegati, oltre ad essere retribuiti in modo inadeguato rispetto alla quantità di lavoro

prestato, molto spesso non risultavano ingaggiati. Le ispezioni effettuate presso l'azienda, inoltre, si concludevano con la contestazione della violazione di molteplici norme in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro. I lavoratori si trovavano a prestare la propria opera in luoghi insalubri, sporchi e senza i dispositivi di protezione individuale. La particolarità, riguarda i metodi di sorveglianza utilizzati: oltre al "caporale", che svolgeva funzioni di sentinella nei campi, i titolari dell'azienda avevano installato un sistema di videocamere abusivo presso i loro magazzini per controllare l'operato dei lavoratori. Gli indagati sono Sebastiano e Giuseppe Andolina e Mohamed Ghazal, il caporale. Lo scorso luglio il Gip di Andrea Migneco aveva emesso la misura della sottoposizione a controllo giudiziario dell'azienda, mediante la nomina di un amministratore giudiziario, al fine di non interrompere l'attività produttiva.

Siracusa. You Pol, l'app della polizia per i giovani: così potranno segnalare episodi di bullismo e spaccio a scuola e fuori

Si chiama You Pol ed è la nuova app ideata dalla Polizia. E' destinata ai giovani, soprattutto gli studenti delle scuole. Attraverso questa piattaforma, potranno comunicare con la polizia, anche in forma anonima: segnalare un disagio, denunciare fenomeni illegali, a scuola ma anche fuori, dal

bullismo allo spaccio o al consumo di stupefacenti. L’App è stata presentata questa mattina nella sala conferenze del liceo Corbino. Il dirigente delle Volanti, Francesco Bandiera è convinto che possa trattarsi di un valido supporto. Idea condivisa dalla dirigente scolastica Lilly Fronte.

Disinfestazione e derattizzazione di Marzamemi, stanotte il primo intervento: "Prudenza durante le operazioni"

Sarà derattizzata e disinfestata la frazione di Marzamemi. Gli interventi partiranno alle 23 di questa sera per concludersi entro le 5 del mattino successivo. Si tratta del primo ciclo di interventi, affidati alla ditta “Bsf” di Caltanissetta. Per l’esecuzione delle operazioni di derattizzazione saranno utilizzate delle esche sotto forma di bustine contenenti sostanze potenzialmente tossiche per gli uomini e per gli animali domestici, che saranno depositate all’interno di appositi erogatori, a norma con le procedure dettate dalla vigente legislazione, posizionate in tutte le zone infestate dai topi.«Invitiamo – ha detto l’assessore all’Ecologia, Andrea Nicastro – come sempre i cittadini a utilizzare prudenza, chiudere porte e finestre, non esporre generi alimentari e biancheria, non sostare all’aperto durante le ore di intervento, non parcheggiare le auto in prossimità di curve e in tutte le strettoie e tenere gli animali in casa».

Siracusa. La differenziata non arriva al 35%, rischio "stangata" per i cittadini

Il termine è perentorio. Entro la fine di questo mese tutti i Comuni siciliani dovranno aver raggiunto il 35 per cento di raccolta differenziata. Se questo non sarà avvenuto entro il 31 maggio, la Regione multerà le amministrazioni comunali, che ribalteranno il tutto sulla Tari, dunque sulle tasche dei cittadini. Vuol dire che il rischio di una “stangata” è concreto e che i cittadini potrebbero ritrovarsi una rata di conguaglio pesantissima. L’avviso pubblico esplorativo pubblicato sul sito della Regione dal Dipartimento regionale Acqua Rifiuti parla chiaro. Con il provvedimento, si intende acquisire manifestazioni di interesse per il trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti fuori dalla Regione. Un servizio che obbligherà la Regione a sostenere costi elevatissimi, vista l’alta quantità di rifiuti indifferenziati che si continua a produrre in Sicilia. Nel caso del capoluogo, il servizio è partito in ritardo, per una serie di ragioni burocratiche che hanno tenuto al palo l’affidamento in attesa degli esiti della giustizia amministrativa. La differenziata è comunque realtà da alcuni mesi, partita un quartiere dopo l’altro. Manca all’appello un’ultima fetta di città, che attende entro giugno l’avvio della raccolta “porta a porta”. Nonostante l’avvio progressivo, i quartieri in cui da mesi il servizio è operativo e la differenziata obbligatoria, non è ancora decollato. Manca l’adeguata volontà da parte dei cittadini di attenersi alle regole ma soprattutto, evidentemente, manca la consapevolezza di quali possano essere le conseguenze, non sulla città in senso generico e

astratto,ma anche su ciascuna famiglia in termini di costo economico da sostenere. Perchè le sanzioni della Regione ai Comuni saranno, al 100 per cento, le cifre che ogni contribuente pagherà nella propria bolletta Tari e non in un futuro non meglio identificato, ma già a partire dalla rata di conguaglio, prevista per il prossimo autunno. Proprio quella rata di conguaglio che, invece, dovrebbe rendere evidente i primi risparmi sui costi, garantiti dalla differenziata. Nè può essere considerato una consolazione il fatto che si tratti di un mal comune in Sicilia, dove la percentuale di differenziata non supera il 15,40 per cento. Altamente improbabile (ma in realtà matematicamente impossibile) che entro fine mese a Siracusa si raggiunga il 35% di raccolta differenziata. In discarica continua a finire una quantità abnorme di rifiuti indifferenziati, con costi che, se si estende a livello regionale il calcolo, potrebbero arrivare ad un aumento di 20 milioni l’anno, visto il mancato traguardo e l’esigenza di spostarsi fuori regione. Proprio quella cifra sarà spalmata tra i Comuni non virtuosi. Siracusa figura fra questi.